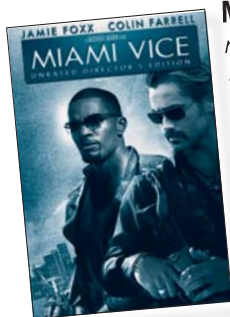


Immagini per l'anima

Il modo migliore di guardare un film è quello di farlo diventare un'esperienza personale.

Nel momento in cui si guarda un film ,si evoca inconsciamente ciò che è dentro di noi , la nostra vita, le nostre gioie e i nostri dolori, i nostri pensieri. Le nostre "visioni mentali" del presente e del passato. (M. Antonioni)

Massimo Baratelli



Miami Vice

regia di Regia di Michael Mann con Colin Farrell, Jamie Foxx, Gong Li, Ciarán Hinds, Justin Theroux.
USA, 2006

Ennesimo grande film di Micheal Mann. Questa volta la vicenda si svolge a Miami e i protagonisti sono due poliziotti, infiltrati in un gruppo di trafficanti di droga, e le loro compagne. Nessun remake della famosa serie di telefilm. Film più sulla relazione e la fiducia nell'amicizia e nei legami sentimentali che film di azione, anche se l'azione non manca. Tutt'altro. La grande capacità di Micheal Mann, a mio avviso, è proprio quella di mettere al centro della scena uomini e donne all'estremo delle situazioni (come Hitchcock) e lasciare condurre a loro la vicenda, facendo sì che i protagonisti trovino quelle risorse estreme capaci di dirigere le azioni a proprio favore. Particolarmente belle le parallele storie sentimentali dei protagonisti: vicende passionali, forti e drammatiche. Dicevo della fiducia: nello svolgersi del film questa qualità risulta estremamente importante, poiché lega o separa le persone e che fa sì che si possa contare sull'altro anche quando quello che viene richiesto appare scellerato ed estremo.

E ancora una volta grandissima fotografia e perfetta ed emozionante colonna sonora (come in Collateral)

Finale commovente e aperto. Tutto potrebbe ancora accadere... come per una promessa fatta.



Il castello errante di Howl

regia di Regia di Hayao Miyazaki
Giappone, 2004

La storia si dipana tra una strega cattiva che fa incantesimi, una dolce bimba che viene "rapita" da uno strano e bellissimo personaggio, Howl il mago, che può mutarsi in un maestoso uccello per andare a combattere, tra guerre, fragorosi bombardamenti e un "fuoco" vivo ed ardente che rischia di spegnersi per sempre e lasciare il castello incantato, "vivificato" da questa fiamma, e l'intero mondo, senza anima ed energia. Siamo nuovamente di fronte ad uno spettacolo che sa fortemente emozionare, perché di emozioni è fatta la vita, e il cinema, che la rappresenta (o almeno ci prova), spesso riesce a veicolarle. E chi sa farlo mirabilmente è Hayao Miyazaki, il padre di Lupin III e de La città incanta. E lo fa con questa opera di animazione: pulita, fantastica, con disegni e colori stupendi, con personaggi e scenari da sogno, alla fine un'intensa storia di uomini e fanciulli che vogliono salvare l'umanità. E che lottano per il bene in cui credono. Un'opera ricca di metafore che è anche un saggio monito sull'importanza delle relazioni tra gli esseri umani.



Broken Flowers

regia di Regia di Jim Jarmusch con Bill Murray, Sharon Stone, Frances Conroy, Jessica Lange
USA, 2005

Il protagonista, perfettamente interpretato da Bill Murray, scapolo e donnaiolo, viene lasciato dall'ennesima donna. Nel frattempo gli giunge una lettera anonima da una sua ex amante che lo porta a conoscenza di essere padre di un ragazzo diciottenne che si è messo alla sua ricerca. Un amico, "detective" dilettante, gli suggerisce di risolvere il mistero: rintracciare la donna tra le tante ex e scoprire se quello che ha scritto è vero. La selezione lo porta ad individuarne tre. Cominciano così due viaggi paralleli: quello attraverso i ricordi e quello sulla strada che gli permetteranno di entrare in contatto con se stesso e con una parte del suo passato. Potrà così confrontarsi con il ruolo di seduttore che si è incollato addosso e appropriarsi della responsabilità di essere padre. È sempre un piacere ammirare le interpretazioni di Bill Murray che grande quell'aspetto apatico e sonnolento riesce a dare grande spessore ai personaggi che caratterizza. Come in Lost in translation di Sofia Coppola.